



Consiglio Nazionale Forense

Mediazione: E LE GARANZIE PER IL CITTADINO?

Da un anno il Cnf denuncia con forza le palesi incongruenze di una legge che ha costruito un'alternativa alla giurisdizione senza garanzie per i cittadini, che dovranno obbligatoriamente ricorrervi privi di adeguata tutela ed impossibilitati a valutare consapevolmente le eventuali rinunce ai propri diritti.

L'Avvocatura, chiamata dalla Costituzione e dalla legge speciale alla salvaguardia dei diritti anche dei soggetti più deboli, non contrasta l'idea della mediazione quale complemento della giurisdizione nella soluzione dei conflitti, ma ribadisce la propria opposizione a questa normativa, tra l'altro di dubbia costituzionalità, che, per come concepita, si risolve in un percorso ad ostacoli nell'accesso alla giurisdizione, con un aumento di oneri e costi per ottenere risposta alla domanda di giustizia.

Il Cnf ha ripetutamente rappresentato i limiti della legge, chiedendone le necessarie modifiche.

L'Avvocatura ha dovuto tuttavia prendere atto che il Governo ha purtroppo disatteso le richieste formulate, con il profilarsi di una paralisi del sistema che avrà ricadute negative sui procedimenti in atto e sulle iniziative processuali da incardinare.

Il Cnf ribadisce le posizioni espresse e le richieste formulate e nel contempo è concretamente a disposizione dei Consigli dell'Ordine per tutte le necessità connesse all'entrata in vigore dell'obbligatorietà della procedura.

Roma, 25 febbraio 2011